

Amiche di sangue

La decisamente ricca Lilly dà ripetizioni ad Amanda, che un tempo era stata sua amica; ma con il tempo si sono allontanate. Amanda è stata rinchiusa in una casa di cura perché ha avuto disturbi psicologici e ha ucciso un cavallo. Lilly sembra essere sprezzante e infastidita da Amanda, ma poi le due si riavvicinano e inizia ad emergere il sospetto che anche Lilly sia più instabile di quanto possa mostrare. L'amicizia tra queste due ragazze le porterà poi a pianificare (e compiere) l'omicidio di Mark, il patrigno di Lilly, con il coinvolgimento dello spacciatore del quartiere.

Il soggetto, scritto dal regista esordiente **Cory Finley**, sarebbe potuto piacere a *Hitchcock* (sembra una variazione sul tema di *Delitto per delitto-L'altro uomo*), e aveva in sé tutti gli spunti per un'analisi impietosa (ma anche divertita) della provincia benestante americana e di una gioventù arida e cinica. *Amiche di sangue* però non è nulla di tutto questo, l'autore/regista spreca tutti gli spunti interessanti in una sceneggiatura confusa e squilibrata, incerta se essere un thriller, un dramma o una commedia nera. Le situazioni sono infarcite di un'ironia fastidiosa e mai veramente pregnante, e i personaggi sono descritti in termini troppo caricaturali (ad esempio il patrigno Mark). La regia di Finley non sembra interessata poi a creare né divertimento né tensione, anche se dimostra di avere un certo talento visivo, aiutato dalla fotografia di **Lyle Vincent** (*A girl walks home alone at night*) e dalle scenografie di **Jeremy Woodward** (*American Hustle*), e anche capacità di gestire lo spazio scenico con alcune intuizioni di rapporto attore-spazio molto interessanti. Questi segni però di talento non sembrano mai essere al servizio della storia, ma piuttosto a conferire al risultato un'impronta sufficientemente "artistica".

Le due attrici protagoniste, brave per quanto apatiche nella recitazione e ingabbiate in personaggi troppo freddi, sono due delle promesse del cinema americano: **Olivia Cooke** nei panni di Amanda, che abbiamo recentemente visto in *Ready Player One*, e **Lily Taylor-Joy** come Lilly, già in *The Witch* e *Split*. Una menzione speciale va poi al [compianto Anton Yelchin](#) (visto nei nuovi episodi di *Star Trek*), qui patetico spacciatore, morto pochi giorni dopo la fine delle riprese.

Insomma, *Amiche di sangue* è un prodotto del cinema indipendente americano, confezionato a modo per i festival come il Sundance (in cui infatti è stato molto apprezzato) e che dimostra - ad esempio nel finale, più desolante che realmente cattivo come vorrebbe - tutti i limiti di certo cinema indipendente americano e una sconsolante aridità di sguardo sulla realtà.

Riccardo Copreni

<https://youtu.be/sqe-old1Sdk>